

CHE STORIA!

VIAGGIO NEL TEMPO ALLA SCOPERTA DELLA BASILICATA







Chi siamo?

SIAMO I BAMBINI DEL PON DI SCIENZE E
STIAMO SCRIVENDO UNA GUIDA PER VOI.
FREQUENTIAMO LE CLASSI QUARTA E QUINTA
DELL'ISTITUTO BRAMANTE E TIRRENO E
SIAMO ANDATI A VISITARE IL MUSEO
ARCHEOLOGICO PROVINCIALE
MICHELE LACAVA E IL MUSEO ARCHEOLOGICO
NAZIONALE DINU ADAMESTEANU.



IL MUSEO
ARCHEOLOGICO
PROVINCIALE
MICHELE LACAVA



da 800 mila anni fa

VASI INDIGENI - 7 SECOLO A. C.

KUROS DI METAPONTO - 6 SECOLO A. C.

FREGIO DEI CAVALIERI DI BRAIDA - 6 SECOLO A. C.

CERAMICHE A FIGURE ROSSE - IV SEC A. C.

ARGOS LITHOS - 7 SEC. A. C.

IDRIA DI ARMENTO - III SEC. A. C.

ISCRIZIONI DI ANZI - III SEC. S. C.

TEMPIETTO

ARMATURA LUCANA

GIOIELLI FEMMINILI

INIZIA L'AVVENTURA

UN GIORNO DUE PICCOLI ARCHEOLOGI SI
AVVENTURARONO NEL MUSEO PROVINCIALE DELLA
BASILICATA.

ALL'IMPROVISO SI AVVICINARONO AL TEMPIETTO
DI GARAGUSO, TOCCARONO UNA MATTONELLA E SI
RIMPICCIOLIRONO!

AVVOLTI DALLA CURIOSITÀ ENTRARONO. I BAMBINI



FECERO UN GRANDE VIAGGIO NEL TEMPO E VIDERO
TANTISSIMI DÈI GRECI. LA DÈA PIÙ IMPORTANTE VIDE GLI
ARCHEOLOGI E PENSÒ DI REGALARGLI UN AMULETO PER LA
LORO GIOVANE ETÀ.

DOPO UN PAIO D'ORE L'INCANTESIMO SVANÌ E SODDISFATTI
I BAMBINI TORNARONO ALLA PROPRIA VITA DA GIOVANI
ARCHEOLOGI!

Una principessa come guida

MICHELE E LETIZIA ERANO DUE PICCOLI ARCHEOLOGI. UN GIORNO I DUE, MENTRE SCAVAVANO, TROVARONO UNA GRANDE TOMBA. LETIZIA VOLLE AVVICINARSI MA MICHELE, CHE ERA PIÙ SAGGIO, DISSE: "È MEGLIO NON AVVICINARSI, POTREBBE CROLLARE TUTTO". LETIZIA LO SCOLTÒ. MENTRE SE NE STAVANO ANDANDO, PERÒ, VIDERO UNA LUCE BLU CHE SI SPOSTAVA VELOCEMENTE VERSO LA GROTTA IN CUI FINO A POCO PRIMA AVEVANO SCAVATO.

LA LUCE, DOPO UNA GRANDE ACCELERAZIONE SI FERMÒ E I DUE ARCHEOLOGI NOTARONO CHE AVEVA

LE SEMBIANZE DI UNA PRINCIPESSA. ALLORA, INTIMORITI E INCURIOSITI, SI AVVICINARONO ALLA PRINCIPESSA CHE SI GIRÒ VERSO DI LORO E GUARDANDOLI FISSO NEGLI OCCHI DISSE: "CIAO, IO SONO LA FAMOSA PRINCIPESSA DI VAGLIO E VISTO CHE VOI SIETE DUE PROMETTENTI ARCHEOLOGI ESPLORATORI, SE VI FIDATE DI ME, VORREI PORTARVI A SPASSO NEL PASSATO PER FARVI CONOSCERE LA MIA STORIA E VIVERE LE AVVENTURE ALL'INTERNO DELLO STRAORDINARIO PALAZZO REALE! ORA STRINGETE FORTE LE MIE MANI E PARTIAMO PER IL NOSTRO MERAVIGLIOSO VIAGGIO".

MICHELE E LETIZIA, SENZA PAROLE, AFFASCINATI DA QUELLA PRESENZA, LA SEGUIRONO E IN UN

BATTIBALENO SI TROVARONO IN UN TEMPO
LONTANO E INDECIFRABILE.

DOVE ERANO FINITI? CHI LI AVREBBE ACCOLTI? QUALE
ERA L'EPOCA DI CUI PARLAVA LA PRINCIPESSA?

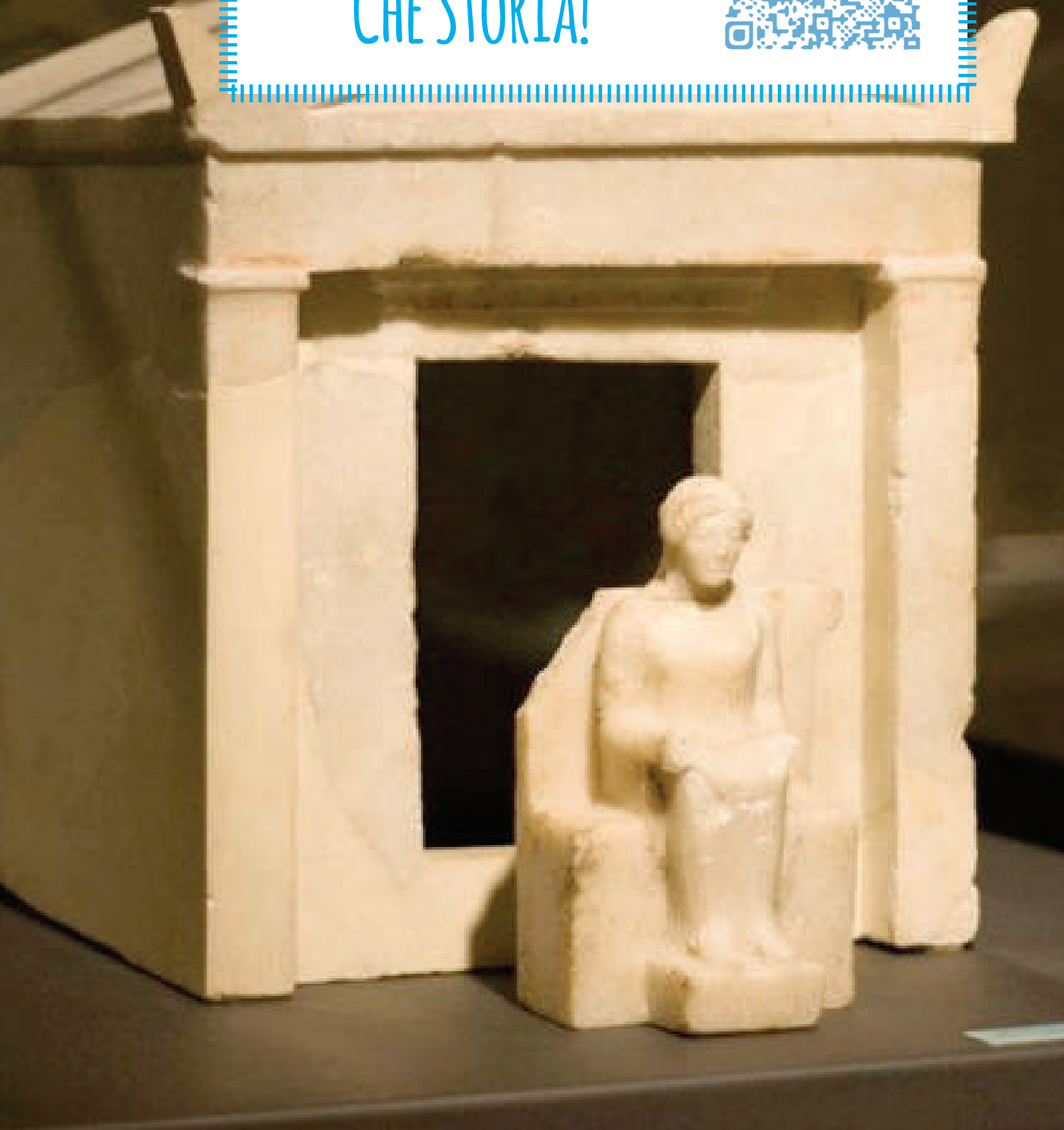
I DUE PICCOLI ARCHEOLOGI NON AVEVANO LE
RISPOSTE A QUESTE DOMANDE E CHIESERO IN CORO
ALLA PRINCIPESSA, LORO UNICA GUIDA: "DIVE CI
TROVIAMO? COSA È QUESTO POSTO?"

LA PICCOLA PRINCIPESSA DISSE RIDENDO: "ENTRATE,
E DA QUESTO PORTALE POTRETE INTRAVEDERE I VASI
IN ORO, LE GRANDI SCALE IN MARMO LISCIO E
PRESTIGIOSO, LE GRANDI E PREZIOSE TENDE DI COLORE
ROSSO PORPORA".

SCANSIONA E VAI ALLA MAPPA!

SCOPRI IL PERCORSO

CHE STORIA!



POI I DUE ARCHEOLOGI FECERO UN MILIONE DI FOTO CON CUI DECISERO DI PRODURRE UN'INTERA PUBBLICAZIONE DEDICATA AL PALAZZO.

LA PRINCIPESSA, VISTO IL LORO GRANDE INTERESSE, LI FECE ENTRARE ANCORA DI PIÙ NELLE STANZE DEL PALAZZO, FINO A FARLI ACCEDERE AL PIANO SUPERIORE DICENDO LORO: "QUI CI SONO LE STANZE DEI SERVI, DELLE CAMERIERE E DE CAMERIERI. LE STANZE SONO POCO PRESTIGIOSE, PERCHÉ DESTINATE ALLA SERVITÙ, MA SONO DIGNITOSE E PIENE DI OGNI COMODITÀ, E OGNI STANZA HA UN BAGNO RISERVATO." MICHELE E LETIZIA CONTINUAVANO A FARE INFINITE FOTO.

LA PRINCIPESSA, NOTATO IL LORO PIENO INTERESSE, LI VOLLE PORTARE ANCHE NEL PIANO PIÙ ALTO, IL PIÙ PRESTIGIOSO, QUELLO CHE ERA DESTINATO A LEI ED AI GENITORI: IL RE E LA REGINA.

“QUESTO È IL PIANO PIÙ BELLO E RICERCATO, E LA CAMERA DEI MIEI GENITORI È LA PIÙ GRANDE DI TUTTE!” PRECISÒ LA PRINCIPESSA BAMBINA. IN EFFETTI LA CAMERA DEL RE E DELLA REGINA ERA IMMENSA E AL CENTRO AVEVA UNA LETTO SUPERBO CON UNA MATERASSO ALTISSIMO ED UNA COPERTA TUTTA D’ORO E PORPORA.

ACCANTO ALLA CAMERA DEI SOVRANI C’ERA LA STANZA DELLA PRINCIPESSA, ALTRETTANTO BELLA E SFARZOSA, MA MOLTO PIÙ PICCOLA.

TUTTE LE STANZE DEI PIANI AVEVANO DEI BALCONI STUPENDI COLMI DI FIORI E TANTISSIME FINESTRE. ED È PROPRIO DA QUESTE FINESTRE CHE AD UN CERTO PUNTO VIDERO CHE IL SOLE STAVA CALANDO E SI RICORDARONO DI AVER LETTO, IN UNA DELLE ISCRIZIONI CHE TROVARONO VICINO ALLA TOMBA DELLA PRINCIPESSA, CHE IL GIORNO AVREBBE PORTATO VIA OGNI SPERANZA DI TORNARE A CASA SANI E SALVI, COSÌ BACIARONO RICONOSCENTI LA PRINCIPESSA BAMBINA E SI CATAPULTARONO VERSO LA PORTA D'INGRESSO, PER RIPRENDERE IL PASSAGGIO CHE LI AVREBBE RIPORTATI A CASA.





TANTI ANNI FA VIVEVA IN BASILICATA UN POPOLO
INDIGENO ENOTRIO CHE COSTRUIVA VASI A FIGURE
GEOMETRICHE IN MANIERA SEMPLICE.



DAL IV SECOLO A.C. GRAZIE ALL'INVASIONE DEI GRECI GLI ABITANTI DELLA BASILICATA INIZIARONO A DIPINGERE I VASI IN MANIERA PIÙ DETTAGLIATA: NAQUERO COSÌ I VASI A FIGURE ROSSE.



KUOROS DI METAPONTO

IL KOURS DI METAPONTO È UNA SCULTURA DI MARMO GRECA CHE RISALE AL VII SECOLO, E FA PARTE DEL PERIODO ARCAICO ED È MEZZO BUSTO DI DIVIGNITÀ.



IL FREGIO DEI CAVALIERI DI BRAIDA DI VAGLIO È UNA DECORAZIONE IN TERRACOTTA IN CUI È RAFFIGURATO UN DUELLO TRA CAVAIERI.



L'ARGOS LITHOS È UNA PIETRA CON UN ISCRIZIONE GRECA DEDICATA AD UNA DIVINITÀ.





SCANSIONA E VAI ALLA MAPPA!
SCOPRI IL PERCORSO
CHE STORIA!





L'HIDRIA A FIGURE ROSSE DI ARMENTO
ERA UN VASO USATO MAGGIORMENTE DAGLI ALTRI GRAZIE
A I DUE MANICI ORIZZONTALI E AL MANICO VERTICALE
PER IL TOTALE DI 3 MANICI. VENIVA USATO ANCHE PER LE
ELEZIONI GIUDIZIARIE



IL TEMPIETTO DI GARAGUSO, VENNE RITROVATO DAL PRIMO DIRETTORE DEL MUSEO PROVINCIALE. A QUEL TEMPO LA LEGGE DICEVA CHE I REPERTI DOVEVANO ESSERE RIPORTATI SUBITO DOPO LO SCAVO AL MUSEO, MA IN QUEI TEMPI NON C'ERANO MUSEI IN BASILICATA, QUINDI SAREBBE ANDATO A FINIRE IN UN ALTRO POSTO, LO NASCOSE PER TANTO TEMPO FINO A QUANDO NON LO SCOPRIRONO E IL PRIMO DIRETTORE SI GIUSTIFICÒ DICENDO DI AVER DIMENTICATO L'OGGETTO.



LE ISCRIZIONI DI ANZI SONO LE TESTIMONIANZE DEL FATTO CHE GLI ETRUSCHI E GRECI AVESSERO IL CONTATTO CON LE POPOLAZIONI INDIGENE, INFATTI FU RITROVATA IN C.AN SAN GIOVANNI.



I GIOTELLI FEMMINILI SONO STATI RITROVATI
IN PARTE MAGGIORE NELLE TOMBE APPARTENENTI
A DONNE RICCHE O PRINCIPESSA.



L'ARMATURA ERA FATTA IN BRONZO CHE COL TEMPO CAMBIAVA COLORE E FACEVA UN PO DI RUGGINE CHE LE DANNEGGIAVA. QUALCHE VOLTA DURANTE LO SCAVO LE COSE VENIVANO ROTTE DAGLI ARCHEOLOGHI .MA NON È QUESTO IL CASO INFATTI MANCANO TANTI PEZZI.



La Famosa casa del Principe di Satriano

IL GIORNO SUCCESSIVO, DOPO AVER RIORDINATO LE IDEE, SI RESERO CONTO CHE TUTTI GLI SCATTI CHE AVEVANO REALIZZATO CON I LORO SMARTPHONE DI ULTIMA GENERAZIONE, NON AVEVANO PRODOTTO ALCUN RISULTATO. COME PER MAGIA TUTTE LE IMMAGINI CHE AVEVANO PENSATO DI RACCOGLIERE NELLA GALLERIA FOTOGRAFICA DEI LORO TELEFONI, ERANO RIMASTE INTRAPPOLATE NEI LORO RICORDI. ERANO DAVVERO REALI, MA LE POTEVANO VEDERE SOLO NELLA LORO TESTA!

ALLORA COMPRESERO CHE LA TECNOLOGIA, NEI VIAGGI LUNGO LA LINEA DEL TEMPO, PERDEVA I SUOI POTERI E COSÌ DECISERO, PER IL NUOVO VIAGGIO, DI PORTARE CON LORO SOLO MATITA E TACCUINO.

FU COSÌ CHE CERCARONO ANCORA LA PRINCIPESSA BAMBINA E SI LASCIARONO TRASPORTARE NEL TEMPO FINO AL PUNTO DI POTER VISITARE LA MISTERIOSA CASA DEL PRINCIPE DI SATRIANO. "HEI RAGAZZI", DISSE LA PRINCIPESSA. E I DUE PICCOLI ARCHEOLOGI RISPOSERO: "SIAMO DIETRO DI TE, PRINCIPESSA".

APPENA ARRIVATI NEI PRESSI DELLA CASA DEL PRINCIPE, MAGICAMENTE SI MATERIALIZZÒ DAVANTI AI LORO OCCHI CARLO FILAGERI, PRINCIPE

DI SATRIANO, CHE RACCONTÒ LA STORIA DELLA SUA CASA: "COME POTETE VEDERE, SOPRA LA PORTA DELLA MIA ABITAZIONE C'È UNA SFINGE. QUESTA CREATURA SERVE PER ALLONTANARE I NEMICI DALLA MIA DIMORA, GRAZIE AD UN COMPLICATO INDOVINELLO. CHI NON RIESCE A SVELARE L'ARCANO VIENE STRANGOLATO O DIVORATO DAL MOSTRO. VOLETE PROVARE ANCHE VOI?"

"CERTO" RISPOSERO I DUE CORAGGIOSI PICCOLI ARCHEOLOGI.

"E ALLORA" CONTINUÒ IL PRINCIPE, "QUALE ESSERE LA MATTINA CAMMINA A 4 ZAMPE, A MEZZOGIORNO CAMMINA CON DUE ZAMPE E LA NOTTE A 3 ZAMPE?"







I DUE ARCHEOLOGI, CHE AVEVANO APPENA STUDIATO L'ARCANDO CON LA MAESTRA DI STORIA, RISPOSERO SUBITO IN CORO: "L'UOMO! PERCHÉ È UNA METAFORA DELLA VITA. LA MATTINA È LA NASCITA, MEZZOGIORNO È LA MATURITÀ E LA NOTTE È LA VECCHIAIA!"

IL PRINCIPE RIMASE AFFASCINATO DALLA LORO SAPIENZA, NONOSTANTE LA GIOVANE ETÀ E ALLORA GLI FECE I COMPLIMENTI E LI INVITÒ A TRONARE QUANDO AVREBBERO VOLUTO, PER VIVERE NUOVE AVVENTURE.







IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DINU ADAMESTEANU



da 800 mila anni fa

NESTORÍS PROTOLUCANA ATTRIBUITA AL PITTORE DI AMYKOS
(430 -410 A.C.)

TOMBA DEL RE DELLA COMUNITÀ LOCALE LUCANO DEI
PEUKETIANTES

LAMINA IN BRONZO - NEREIDE SU DELFINO

LA STATUETTA DI ERCOLE ACHERUNTINO, IN BRONZO
RAPPRESENTA UNO DEGLI ESEMPLARI MIGLIORI DI EX VOTO

IL GIORNO 21 MAGGIO SIAMO ANDATI AL MUSEO NAZIONALE DELLA BASILICATA. SI TROVA NEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ DI POTENZA.

INAUGURATO NEL 2005, SI TROVA NEL PALAZZO LOFFREDO ED È INTITOLATO A DINO ADAMESTEANU, ARCHEOLOGO RUMENO.

OFFRE RITROVAMENTI DELL'INTERA REGIONE BASILICATA, CON APPROFONDIMENTI DELLA STORIA DI POTENZA. L'ESPOSIZIONE È SU DUE PIANI.



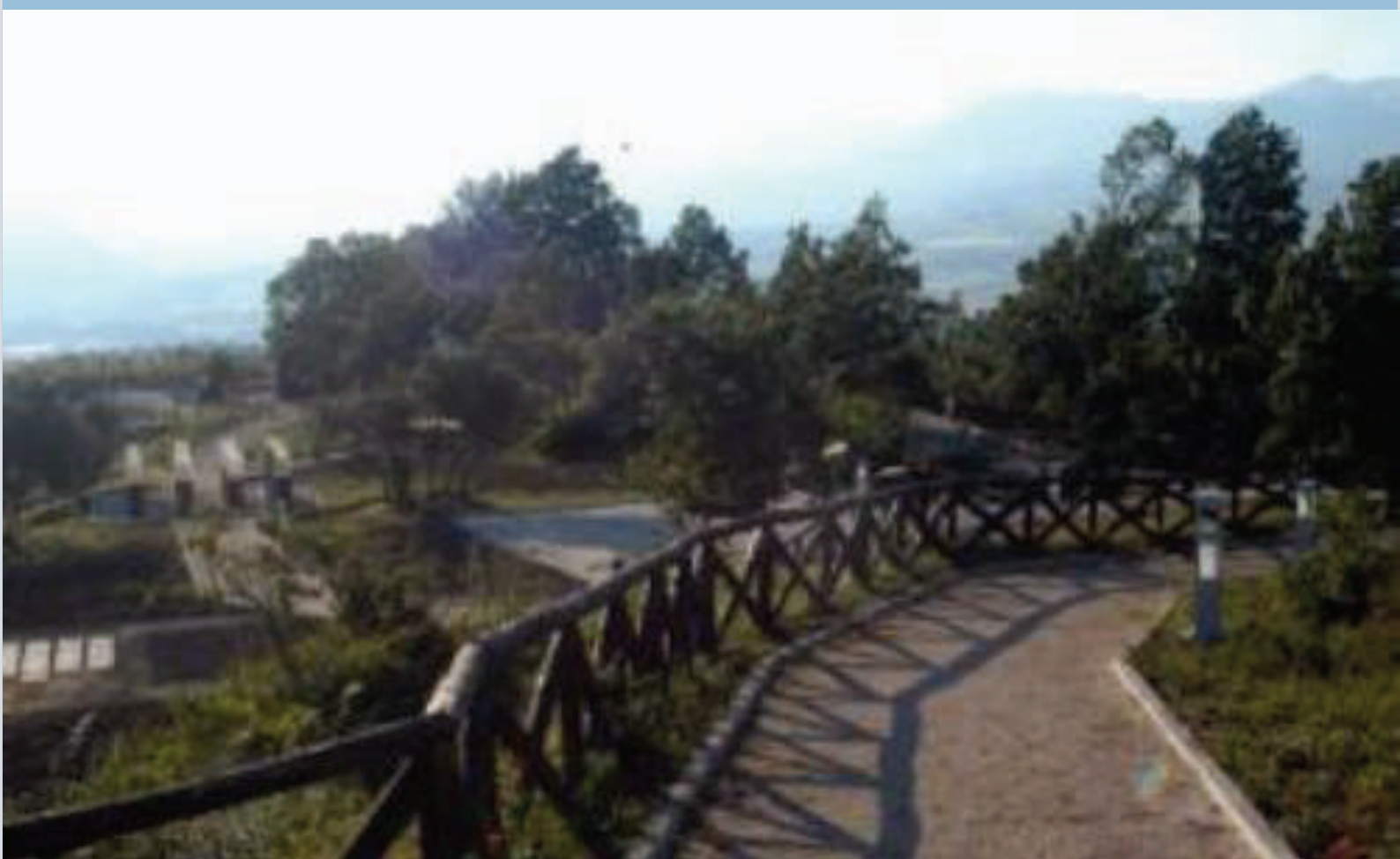
NESTORÍS PROTOLUCANA ATTRIBUITA AL PITTORE DI
AMYKOS (430 - 410 A.C.)

SUL VASO È RAFFIGURATO UN GUERRIERO OSCO CON
COPRICAPO TIPICO DELL'ABBIGLIAMENTO LUCANO.



TOMBA DEL RE DELLA COMUNITÀ LOCALE LUCANO DEI
PEUKETIANTES.

CORREDO FUNERARIO: ARMI DI TIPO GRECO (ELMO,
SCUDO, SPADA E PUNTA DI LANCIA) E LE CERAMICHE E
IL CALDERONE DEL CORREDO FUNEBRE SONO DECORATI
CON STORIE DI ERACLE, DIONISO E TESEO.



Un nuovo scavo

DOPO QUALCHE GIORNO MICHELE E LETIZIA TORNARONO AL PUNTO DELLO SCAVO DOVE AVEVANO INCONTRATO LA PRINCIPESSA, PER VALUTARE INSIEME LA POSSIBILITÀ DI SCOPRIRE QUALCHE ALTRO REPERTO.

SI GUARDARONO INTORNO PER CERCARE LA PRINCIPESSA, LA LORO GUIDA LUNGO LA LINEA TEMPORALE, E LA VIDERO SOLA E TRISTE IN UN ANGOLO ALL'INGRESSO DEL SUO TEMPIETTO.

"STAVO SCAVANDO PER CURARE IL MIO ORTO E NON VOLENDO, CON LA MIA ZAPPETTA, HO ROTTO UNA TAVOLETTA DI ARGILLA. PERDONATEMI!" E SCOPPIÒ A PIANGERE.

ALLORA MICHELE, CHE ERA IL PIÙ ESPERTO, LA RASSICURÒ E LE DISSE: "NON PREOCCUPARTI, POSSIAMO AGGIUSTARLA, MA CI VORRÀ DEL TEMPO." "IO", DISSE LA PRINCIPESSA "POTREI FARE UNA FOTO CON UNO DI QUEI VOSTRI APPARECCHI, PERCHÉ SE LO USO IO FORSE FUNZIONA ANCHE LUNGO LA LINEA DEL TEMPO. POI POTREI USARE UNA FOTO CON UNO DI QUESTI APPARECCHI TECNOLOGICI E USARE UN SOFTWARE A CIFRATURA PER POTER TRADURRE LE ISCRIZIONI SULLA TAVOLETTA.

"GRAZIE!", DISSE LETIZIA, "CI SARESTI DI GRANDE AIUTO. COSÌ SI MISERO IN CAMMINO VERSO IL LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA. LA PRINCIPESSA ERA UN PO' PIÙ FELICE, PERCHÉ CON IL SUO IMPEGNO AVEVA PARTECIPATO A CERCARE UNA SOLUZIONE.

LAMINA IN BRONZO - NEREIDE SU DELFINO

NEL MUSEO È RICOSTRUITA L'AMBIENTAZIONE DEL SANTUARIO DI ROSSANO DI VAGLIO, COLLOCATO VICINO UNA SORGENTE IN ONORE DELLA DEA MEFITE

È IL PIÙ IMPORTANTE LUOGO SACRO PER I LUCANI, COSTRUITTO NEL AL IV SEC. A.C. IN ONORE DELLA DEA DELLE ACQUE MEFITE. VICINO ALLA SORGENTE SACRA ERA PRESENTE UNA GRANDE VASCA CHE DAVA IRRIGAZIONE ALLE CISTERNE E AL BACINO LUSTRALE DEL TEMPIO. I BRONZETTI, LE STATUINE E LE PLACCHE RITROVATE AL SUO INTERNO CONTENGONO ISCRIZIONI IN LINGUA OSCOLUCANA.



LA STATUETTA DI ERCOLE ACHERUNTINO, IN BRONZO
RAPPRESENTA UNO DEGLI ESEMPLARI MIGLIORI DI EX
VOTO.

L'AGGETTIVO ACHERUNTINO SEMBREREBBE METTERE
IN CONNESSIONE: L'ANTICO TOPONIMO DI
ACERENZA, ACHERUNTIA DAL FIUME ACHERONTE,
E IL CULTO DI ERACLE CHE, NELLA SUA DODICESIMA
ED ULTIMA FATICA, DISCENDE NEGLI INFERI
ATTRAVERSO UNA CAVERNA PER CATTURARE CERBERO E
PRODIGIOSAMENTE RISALE AL REGNO DEI VIVI.



TOMBE, DI FINE VI-METÀ V SECOLO A. C., RICOPERTE
DA UN TUMULO DI PIETRE.

LA -PRINCIPESSA- BAMBINA DI VAGLIO,
MENTRE INTRAPRENDE IL LUNGO VIAGGIO
NELL'OLTRETOMBA, PORTA CON SÉ I PREZIOSI
ORNAMENTI



Tutti al lavoro nel laboratorio

ARRIVATI NEL LABORATORIO, LA PRINCIPESSA FECE UNA FOTO E DECIFRÒ MEGLIO IL CONTENUTO DEL MESSAGGIO ISCRITTO SULLA TAVOLETTA. INIZIARONO A FARE DELLE IPOTESI. IN PRIMA BATTURA SEMBRAVA FOSSE UNA LETTERA D'AMORE. POI, GUARDANDO CON PIÙ ATTENZIONE, SEMBRAVA FOSSE UN ATLANTE DI GEOGRAFIA. C'ERANO LE PAROLE FRUTTA, FARINA.

“AH. TROVATO! È UNA RICETTA!”

IN EFFETTI ERA UNA RICETTA DI UNA CARA ZIA DELLA

PRINCIPESSA CHE L'AVEVA SCRITTA E SEPPELLITA
CON LA PRINCIPESSA, PER RENDERLA FELICE ANCHE
NELL'ALDILÀ.

"SÌ, QUESTA È LA RICETTA DEL MIO PIATTO PREFERITO!"
ESCLAMÒ LA PRINCIPESSA. "LA MIA GUSTOSA ZUPPA
DI LEGUMI. GNAM GNAM."

LETIZIA DISSE: "CHE BELLA STORIA! ADESSO SARÀ
NOSTRO COMPITO TORNARE A CASA E FAR SÌ CHE IL
MAGGIOR NUMERO DI PERSONE POSSIBILI POSSANO
CONOSCERE LA NOSTRA STORIA, LA TUA STORIA!".



CLASSE IV A VIA BRAMANTE

ALLEGRETTI MATTEO
BARONE PIETRO
BISACCIA ROBERTA
CASALE LORENZA
CERVERIZZO ALDO
CLAPS PIELUIGI
LAROCCA ELEONORA
LISANTI FRANCESCO

LUCIA FRANCESCO
MECCA FRANCESCA
MECCA REBECCA
PALESE ANTONELLA
PALESE MICHELA
TAMMONE VITO
TOFALO MARIA CHIARA :
ZACCAGNINO SAMUELE





CLASSE VA VIA BRAMANTE

CALIENDO ALESSANDRA
CLEMENTE NICOLA
DI LORENZO FRANCESCA
FLORIO MATTEO
GIUGLIANO ALESSANDRA
GOBETTI STEFANO
LOGIODICE LEONARDO
MARINARO GIUSEPPE

MOLINARI DELIA PIERA
TRAMUTOLA FEDERICO

CLASSE IV A VIA TIRRENO

DI CAMILLO PIETRO
LASALA NOEMI
PASTORE NOEMI
PRETE FRANCESCA
SARLI CRISTIAN
ROMANO ANTONIO

CHE STORIA!

VIAGGIO NEL TEMPO ALLA SCOPERTA DELLA BASILICATA

